

La scelta della città. Il voto suddiviso in due turni - Milano potrebbe avere il supporto dei Paesi del Mediterraneo

I criteri di voto e il peso delle alleanze

Sara Monaci

MILANO

■ La partita del trasferimento dell'Agenzia europea del farmaco (Ema) è ancora aperta e, oltre al dossier di candidatura, molto dipenderà anche dal sistema di alleanze tra paesi che si creerà nella seconda fase di votazione per la selezione della città vincitrice. A votare infatti sarà il Consiglio europeo a 27.

L'Italia, prima di tutto, potrebbe godere del sostegno dei paesi del bacino mediterraneo, qualora Barcellona non riuscisse ad essere supportata per via della presenza già forte di molte agenzie in Spagna. Altre due importanti considerazioni: i paesi scandinavi, generalmente uniti nelle decisioni, sono in questo momento in conflitto perché non sono riusciti a trovare un nome comune per la candidatura, proponendo sia Copenhagen che Stoccolma; inoltre la Germania non premerà realisticamente per Vienna, considerando che è già impegnata a vincere la sede dell'Eba, l'agenzia europea delle banche.

Queste considerazioni lasciano aperte molte speranze a Milano, che secondo quanto riportano fonti vicine al governo, avrebbe già ricevuto da Bruxelles considerazioni positive sul documento inviato questa estate e presentato in Europa due

giorni fa.

Insieme a Milano, le altre tre città più forti sarebbero al momento Barcellona, Amsterdam e Vienna. Bratislava, a lato, potrebbe avere delle chance solo se prevalessero le logiche politiche piuttosto che quelle tecniche, ovvero se le istituzioni europee ritenessero opportuno riequilibrare il peso dei paesi dell'Ovest e dell'Est, concedendo la sede dell'agenzia ad un paese di recente ingresso in Europa.

I criteri di selezione. I punti da inserire nei dossier di candidatura sono stati indicati dal Consiglio europeo, e in questi giorni la Commissione europea li sta valutando. È atteso per sabato un primo punteggio o un primo commento.

Poi ci sarà la fase di votazione vera e propria, che spetterà di nuovo al Consiglio europeo, con tutti i suoi 27 paesi. I candidati sono 19, quindi è da aspettarsi che al primo turno la maggior parte dei rappresentanti voti per il proprio paese. Lo scacchiere delle alleanze partirà con il secondo turno, dopo la prima scrematura. Con un sistema di voto caratterizzato dalla somma di punti (simile al sistema elettorale australiano), si arriverà alla scelta della città vincitrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

